

NUCLEO DI VALUTAZIONE
Riunione 03 del 26.04.2018, direzione generale

VERBALE

Oggi, 26 aprile 2018, alle ore 11.00 è stata convocata con nota del 16 aprile 2018, prot. n. 29860, tit. II/cl. 11/fasc. 2 anno 2016, la riunione del nucleo di valutazione luav, nominato con decreto rettorale 14 aprile 2016 n. 139 e con decreto rettorale 30 maggio 2017 n. 201.

		P	A	AG
Anna Maria Cristina Bianchetti	presidente	x		
Massimo Castagnaro	componente	x		
Federico Raos	componente	x		
Anna Saetta	componente	x		
Matteo Baroglio	componente	x		

Presiede la riunione **Anna Maria Cristina Bianchetti**, presidente del nucleo di valutazione luav, che la dichiara aperta alle ore **11.15**.

Il nucleo di valutazione è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1) Relazione sulle opinioni degli studenti frequentanti/laureandi sulle attività didattiche a.a. 2016/17 (scadenza 30 aprile 2018)
- 2) Revisione della governance e dell'articolazione dell'ateneo. Modifiche allo statuto luav
- 3) Varie ed eventuali

Il **prof. Massimo Castagnaro** partecipa alla riunione in teleconferenza dalle ore 11.15 alle ore 13.

Partecipano inoltre alla seduta:

- il **presidente del presidio della qualità, prof. Fabio Peron**, e la **responsabile del servizio quality assurance e gestione banche dati ministeriali, dott.ssa Manuela Bombana**, per concordare e condividere il programma di audit dei corsi di studio;
- il **rettore, prof. Alberto Ferlenga**, e il **direttore generale, dott. Alberto Domenicali**, per presentare al nucleo il progetto di revisione della governance e di riorganizzazione della struttura amministrativa in relazione alle modifiche di statuto in corso di approvazione.

In apertura di discussione il presidente propone di discutere gli argomenti sopra elencati nel seguente ordine:

- 3) Varie ed eventuali
- 2) Revisione della governance e dell'articolazione dell'ateneo. Modifiche allo statuto luav
- 1) Relazione sulle opinioni degli studenti frequentanti/laureandi sulle attività didattiche a.a. 2016/17 (scadenza 30 aprile 2018)

Il nucleo di valutazione approva all'unanimità.

3) Varie ed eventuali

In apertura di discussione, il presidente propone di definire in accordo con il presidente del presidio della qualità il programma di audit dei corsi di studio (o altra attività ritenuta utile) secondo quanto discusso nel corso della seduta del 26 marzo 2018.

Il presidente cede la parola al **prof. Fabio Peron**, il quale ritiene che un primo criterio per la definizione del programma potrebbe essere di incontrare i seguenti due corsi non valutati dalla CEV:

- corso di laurea triennale in architettura: tecniche e culture del progetto
- corso di laurea magistrale in architettura e culture del progetto.

A tali corsi di studio si potrebbe aggiungere il corso di laurea magistrale in teatro e arti performative, che però è stato oggetto di una profonda riformulazione e, in seguito alla valutazione da parte di una commissione specifica, è stato attivato con alcune raccomandazioni sulle quali si sta già lavorando per cercare di risolvere le criticità che erano state individuate.

Altro criterio potrebbe essere quello di individuare i corsi di studio che, considerata la probabile riorganizzazione dell'offerta formativa conseguente all'approvazione del nuovo statuto, saranno maggiormente oggetto di trasformazione.

Non si possono ancora avere certezze su quello che sarà il progetto di revisione della didattica, ma da quello che si può capire le modifiche non saranno tantissime.

Probabilmente si cercherà di razionalizzare l'offerta formativa relativa all'area di architettura, che risulta essere quella con una dimensione più grande e con maggiore possibilità di accorpamento e riorganizzazione.

Altro criterio potrebbe essere di seguire quelle che sono le valutazioni della CEV e scegliere un corso che ha avuto una buona valutazione e uno che ne ha avuta una più bassa. Uno dei corsi potrebbe riguardare l'area di pianificazione, dove le valutazioni sono state buone, ma dove persistono problematiche legate all'attrattività che renderanno necessaria qualche attività di riformulazione dell'offerta formativa.

Interviene il prof. **Massimo Castagnaro**, il quale concorda sul criterio proposto di attivare l'audit sui corsi non visti dalla CEV.

Sulla tempistica e sulla tipologia delle valutazioni uno degli elementi più importanti è che il nucleo di valutazione possa andare in aula a parlare con gli studenti. Per organizzare al meglio questa attività risulta più opportuno prevedere le visite all'inizio del prossimo anno accademico.

Si potrebbero tenere fisse una o due giornate a semestre in cui vedere 2 corsi di studio, tra cui anche quelli già visitati. Tali giornate potrebbero essere previste nei mesi di novembre 2018 e marzo 2019.

Riprende la parola **la presidente**, la quale rileva che inizialmente si era pensato di attivare l'audit in un momento avanzato del corso perché a inizio semestre potrebbero esserci alcuni elementi in più di incertezza.

Concorda sul criterio di andare a visitare i corsi non visti dalla CEV, che coincidono con i corsi che saranno completamente rivisti.

Altra possibilità sarebbe quella di andare a verificare quanto le raccomandazioni della CEV siano state prese in considerazione, che è il compito del NdV.

Restano comunque delle perplessità sull'andare a valutare dei corsi che saranno oggetto di revisione dal momento che non c'è alcuna indicazione sul nuovo progetto. Si chiede se abbia senso costruire un quadro preciso su qualcosa che è destinato a cambiare.

Rimane inoltre la curiosità di capire come siano state recepite le raccomandazioni della CEV e la curiosità su pianificazione territoriale le cui criticità sono palesi malgrado la buona valutazione ottenuta.

Interviene **Matteo Baroglio**, il quale, considerato che il prossimo anno accademico non ci saranno variazioni della didattica, ritiene sia importante visitare i corsi di architettura prima che cambino per tenere meglio conto delle raccomandazioni della CEV.

Prende la parola il prof. **Fabio Peron**, il quale sottolinea che come materiali verranno presi in considerazione la scheda SUA-Cds, che sarà presentata a fine maggio, e il riesame ciclico di settembre.

Le audizioni potranno essere previste in un'unica giornata per semestre, in cui ci si potrà dividere in due sottocommissioni al fine di visitare un maggior numero di corsi.

Propone pertanto di programmare l'audit secondo il seguente **calendario**:

a novembre o dicembre 2018

corso di laurea triennale in architettura: tecniche e culture del progetto

corso di laurea magistrale in architettura e culture del progetto

corso di laurea triennale in urbanistica e pianificazione del territorio

corso di laurea magistrale in design del prodotto e della comunicazione visiva

ad aprile 2019

corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente
corso di laurea magistrale in teatro e arti performative.

Nel prossimo incontro sarà necessario valutare più accuratamente gli strumenti da utilizzare per un audit semplificato, ma che tenga conto di AVA 2.0.

Sarà messo a disposizione anche il monitoraggio delle attività fatte sulle indicazioni della commissione. È stato chiesto che entro il 10 giugno venga indicato cosa è stato fatto rispetto alle osservazioni della CEV.

Il nucleo di valutazione approva il calendario proposto dal presidente del presidio della qualità per l'organizzazione delle attività di audit e l'elenco dei corsi da visitare.

2) Revisione della governance e dell'articolazione dell'ateneo. Modifiche allo statuto luav

Prende la parola **il rettore**, il quale sottolinea che l'incontro con il nucleo di valutazione è l'ultimo degli incontri previsti per illustrare il percorso di revisione della governance e dell'articolazione dell'ateneo che avrà un'accelerazione notevole nei prossimi giorni, considerato che a settembre si esaurirà il mandato triennale dei direttori dei dipartimenti e dei componenti del senato accademico e che si intende costituire i nuovi organi sulla base delle nuove norme statutarie per l'inizio del prossimo anno accademico.

Il percorso di condivisione dello statuto si concluderà con un'assemblea generale di ateneo e, in seguito, il documento sarà nuovamente sottoposto nelle sedute di maggio all'attenzione del senato accademico e del consiglio di amministrazione per l'approvazione definitiva e successivamente trasmesso al Miur per quanto di competenza.

Il passaggio successivo riguarderà gli aspetti organizzativi e la definizione delle norme regolamentari relative ai procedimenti elettorali.

La proposta di nuovo statuto si basa sul "recupero" dello status di "scuola speciale" che rientra nella percezione di luav come parte della sua tradizione. Sono riscontrabili infatti oggettivi elementi di differenza rispetto alle altre università che nascono dagli insegnamenti della scuola stessa. Sperimentare forme diverse è sempre stato uno degli elementi presenti nell'ateneo, che è stato storicamente il primo ad avere i dipartimenti e a costituire i dottorati di ricerca. Una sorta di tradizione che porta a mantenere costante il livello di sperimentazione.

Rimaneva però il problema di come dare sostanza e come non considerare acquisite una serie di posizioni che non possono mai essere ritenute acquisite una volta per tutte.

Nel corso delle consultazioni con il Miur è emerso che luav, di fatto, non ha mai perso la caratteristica di "scuola speciale" ottenuta per legge al momento della sua fondazione: ciò garantisce la possibilità di sperimentare forme di governance differenti da quelle prefigurate dalla legge 240/2010.

Le premesse di tale operazione di riorganizzazione si collocano all'interno del piano strategico luav messo a punto per la prima volta con la necessità di capirne i contenuti e di mettere in sicurezza l'ateneo.

La scuola su alcuni aspetti aveva dato segnali di crisi e necessitava di una serie di azioni di rafforzamento nei diversi ambiti in cui si era riscontrata un'assenza negli anni precedenti e del bilancio che registrava un trend sostanzialmente negativo nel tempo. Le possibilità per uscire dalla crisi erano diverse e passavano anche per l'alienazione di sedi come Palazzo Badoer o Ca' Tron.

Tenendo conto della responsabilità della scuola nei confronti della città e della necessità di prevedere il mantenimento ad uso pubblico di alcuni edifici si è passati ad un'ottica di valorizzazione delle sedi.

Dopo molti anni si è arrivati a un bilancio in avanzo, anche in seguito ad attività di bonifica del settore amministrativo che ha determinato un cambiamento verso una maggiore produzione non solo economica.

Un bilancio in attivo senza toccare le poste straordinarie e il patrimonio e un riconoscimento di ruolo migliore a quello di qualche anno fa consente all'ateneo di affrontare un processo anche burocratico di revisione della sua struttura.

La parte principale è quella riferita alla governance pensata e strutturata a suo tempo sull'osservanza stretta della legge Gelmini che è stata pensata per le grandi università.

Cosa che ha portato alla costituzione di 3 dipartimenti che non hanno coerenza disciplinare al loro interno. Ciò ha comportato divisioni e assoluta impermeabilità che non ha consentito di organizzare corsi trasversali se non per gli studenti stranieri.

Sulla base del piano strategico, è stato costituito un gruppo di lavoro che negli ultimi due anni e mezzo ha lavorato alla revisione dello statuto.

La costante collaborazione con il Miur ha garantito la fluidità dell'intero processo con la volontà di accelerazione delle decisioni.

Sin dall'inizio le ipotesi formulate dal gruppo di lavoro si sono sviluppate intorno a due possibilità seguendo il modello delle altre scuole speciali che però sono scuole di dimensioni più piccole che si appoggiano ad altre università per il rilascio del titolo e si collocano al di fuori dell'FFO per il finanziamento.

La prima ipotesi eliminava del tutto i dipartimenti, mentre la seconda prevedeva un periodo di transizione e di sperimentazione con una struttura a dipartimento unico.

Il risultato positivo della selezione del dipartimento di culture del progetto quale dipartimento di eccellenza ha reso necessario ridisegnare l'articolazione interna e la ristrutturazione degli organi decisionali basandosi sulla presenza di un unico dipartimento. Le strutture selezionate quali dipartimenti di eccellenza, infatti, sono tenute a mantenere la denominazione nonché la propria formalizzazione all'interno dell'ateneo di appartenenza.

Il progetto di modifica statutaria prevede che il dipartimento di ateneo per la didattica e la ricerca sia articolato in due sezioni di coordinamento:

della ricerca a cui è assegnato il compito di promuovere, organizzare e gestire le attività di ricerca di ateneo, nel rispetto dell'autonomia di ogni singolo docente;

della didattica a cui è assegnato il compito di promuovere, organizzare e gestire i corsi di studio dell'ateneo.

Il direttore del dipartimento unico è eletto dal consiglio di dipartimento fra i professori di ruolo di prima fascia a tempo pieno. Ciascuna sezione di coordinamento ha un direttore eletto dal consiglio del dipartimento tra i professori di ruolo del dipartimento.

Il consiglio di dipartimento sarà comunque convocato e presieduto dal rettore in tutti i casi in cui si dovrà pronunciare su piani, programmi e strategie generali dell'ateneo.

L'individuazione delle tre figure, direttore del dipartimento e direttori di sezione, consente peraltro di garantire un adeguato equilibrio in termini di distribuzione degli incarichi e di gestione dei processi.

Il senato accademico, oltre che dal rettore, dal direttore e dai direttori delle sezioni del dipartimento unico, risulta composto da:

il direttore della scuola di dottorato;

tre docenti di ruolo eletti;

due rappresentanti degli studenti;

un rappresentante del personale tecnico e amministrativo.

I cluster-lab, intesi quali unità di base della ricerca di ateneo, sono costituiti con delibera del senato accademico su proposta del dipartimento di ateneo per la didattica e la ricerca.

L'attività formativa dell'ateneo è articolata in corsi di laurea e corsi di laurea magistrale aggregati per area tematica. Le aree tematiche dei corsi di studio sono intese come raggruppamenti liberi di discipline omogenee e sono istituite con delibera del senato accademico su proposta del dipartimento di ateneo per la didattica e la ricerca.

Rileva inoltre che alcune forme di sperimentazione (cluster, lauree trasversali, percorsi in inglese, dottorati tematici) sono già state avviate: si tratta di pratiche innovative inserite nell'attuale struttura che, insieme alla tradizione di insegnamento fortemente incentrata sui laboratori e sul rapporto tra discipline e contesto, hanno ricevuto una valutazione positiva anche da parte della CEV.

La proposta di riorganizzazione dell'ateneo tiene conto, inoltre, di alcune criticità che in passato non avevano trovato una soluzione concreta e sulla quale risulta importante continuare a lavorare e in particolare:

- la ridefinizione dei laboratori che, inseriti all'interno del dipartimento, dovranno trovare la collocazione più appropriata, anche in considerazione del cambiamento dell'infrastruttura di ricerca;

- il superamento della discrasia riguardante la frammentazione delle aree disciplinari nei tre dipartimenti che ha portato in precedenza a ridondanze e ambiguità controproducenti.

Si è inoltre ipotizzato di spostare le chiamate del personale docente in capo al senato accademico anche al fine di dare maggior peso strategico a tale organo di governo e a risolvere i casi di incompatibilità.

Interviene il **direttore generale**, il quale ritiene che il fatto di aver raggiunto un buon risultato di bilancio permetta di affrontare con maggiore serenità il percorso di rinnovamento

illustrato dal rettore. Tale risultato non deve però essere preso come un segnale di rilassatezza.

Era importante invertire il trend con un risultato positivo depurato da tutti gli eventi straordinari. Tale risultato ha dimostrato che ci sono le potenzialità per fare un buon lavoro e che bisogna continuare a percorrere questa strada, rispettando i tempi programmati.

Tutti dovrebbero essere consapevoli dei rischi che l'ateneo ha avuto.

A gennaio si è discusso con il Miur in merito a un bilancio accompagnato da una relazione del collegio dei revisori dei conti negativa perché non erano presenti tagli lineari.

Il coraggio degli organi di governo è stato di andare avanti con un progetto nonostante il parere negativo dei revisori.

Nella destinazione dei punti organico è stata tenuta fortemente in considerazione la componente dei docenti per i quali sono stati messi a disposizione più punti organico di quelli derivanti dalle cessazioni.

Per quanto riguarda il personale tecnico e amministrativo non si è voluto bloccare il reclutamento, ma far fronte allo squilibrio rispetto al numero di docenti.

Ci sarà una continuazione del processo di accentramento di alcune funzioni, come ad esempio la centrale degli acquisti e il servizio di rimborso missioni.

Alle organizzazioni sindacali e agli organi di governo è stato presentato un documento metodologico e si conta di presentare a maggio la vera idea organizzativa in subordine all'approvazione dello statuto.

Il direttore generale informa infine che sarà necessario che il nucleo di valutazione si esprima in merito a un aggiornamento degli indicatori del piano integrato 2017-19 e del piano integrato 2018-20. Ai fini della approvazione della relazione sulla performance luav 2017 appare infatti opportuno aggiornare il piano integrato di quegli anni per renderlo coerente con il piano strategico luav, approvato dal senato accademico nella seduta del 21 marzo 2017, che ha aggiornato in senso migliorativo alcuni degli indicatori e relative metriche.

Il nucleo di valutazione prende favorevolmente atto del progetto presentato dal rettore e dal direttore generale evidenziandone l'efficacia nel restituire una visione di insieme ed esprimendo apprezzamento rispetto ai tempi di attuazione.

1) Relazione sulle opinioni degli studenti frequentanti/laureandi sulle attività didattiche a.a. 2016/17 (scadenza 30 aprile 2018)

Il presidente sottopone al NdV la relazione sulle opinioni degli studenti frequentanti/laureandi sulle attività didattiche a.a. 2016/17 redatta ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 19 ottobre 1999 n. 370. Tale relazione dovrà essere inserita, entro la scadenza del 30 aprile 2018, nel sito web relativo alla rilevazione ANVUR.

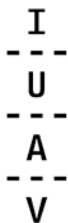
Il presidente dà avvio pertanto alla discussione in merito alla prima stesura del documento in oggetto rilevando alcune modifiche ed integrazioni da apportare.

Interviene **Matteo Baroglio**, il quale ritiene che i risultati di ogni singolo docente sui 4 indicatori descritti nella relazione dovrebbero essere resi pubblici mediante pubblicazione sul sito web di ateneo. È importante che gli studenti abbiano le informazioni rispetto ai questionari che hanno compilato, così come avviene in altre università.

Riprende la parola **il presidente**, la quale ritiene che i dati debbano essere a disposizione di chi riveste un ruolo di responsabilità e, se necessario, può mettere in campo delle azioni concrete. Si tratta di uno strumento importantissimo che ha un uso in mano a chi ne ha responsabilità, la divulgazione dei dati non avrebbe alcuna utilità se non innescare attenzione e curiosità di natura politica.

L'uso di questo strumento non è pensato perché lo studente possa vedere se il docente ha ottenuto una valutazione complessiva come quella data.

Il nucleo di valutazione al termine della discussione approva la versione definitiva della relazione sulle opinioni degli studenti frequentanti/laureandi sulle attività didattiche a.a. 2016/17 da inserire nel sito web relativo alla rilevazione ANVUR. La relazione sarà inoltre pubblicata nel sito web di ateneo e comunicata a tutti gli organi interessati.



In conclusione di seduta **il nucleo di valutazione delega il dott. Federico Raos in qualità di esperto di performance ad esprimere il parere sulla proposta di aggiornamento degli indicatori del piano integrato 2017-19 e del piano integrato 2018-20 in base a quelli definiti nel piano strategico Iuav.**

La riunione **si conclude alle ore 15.15.**